



RASSEGNA STAMPA

Giornata contro il cyberbullismo

A cura di

Agenzia Comunicatio



INDAGINE

Internet: Acli Roma, il 34,9% delle ragazze della Capitale ha cercato informazioni su come dimagrire, il 17,5% dei ragazzi ha fatto scommesse online

7 febbraio 2020 @ 12:01



Il 34,9% delle ragazze della Capitale ha cercato su internet nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire; il valore è del 12,7% per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7% delle ragazze e il 6,6% dei ragazzi. È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Istituto di Ricerche educative e formative (Iref), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione

della chiusura del progetto Rete Solidale, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola secondaria superiore.

Il 17,5% dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un 3,2% tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro – il 2,0% – ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel 22,8% dei casi; ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (25,6% vs 20,2%) e più tra gli adolescenti, il 24,5% contro il 16,4%.

“L'illusione del controllo”, commenta Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma aps, “è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare.

I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline”. “Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili”, aggiunge Borzi, rilevando come “questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata”.

Contenuti correlati

INDAGINE

Cyberbullismo: Acli Roma, il 33,5% dei ragazzi della Capitale ha assunto atteggiamenti offensivi su internet

INDAGINE

Social media: Acli Roma, 2 ragazzi della Capitale su 3 hanno scambiato messaggi a sfondo sessuale

BULLISMO. ACLI ROMA: DA 33,5% GIOVANI ATTEGGIAMENTI OFFENSIVI

(DIRE) Roma, 7 feb. - Negli ultimi anni il problema dei rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi ha assunto sempre maggior peso nel dibattito pubblico. Il 33,5% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7%) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4%). Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze. È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola Secondaria Superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga. Il quadro non proprio positivo che emerge dall'indagine si inserisce in un contesto che vede come il 95,8% dei partecipanti all'indagine siano hard user, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0%; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook - il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53% sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1%) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2%). Gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23%), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4%) e l'aver subito minacce in rete (6,9%). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative - messaggi aggressivi e minacce. I dati ACLI Roma/Iref evidenziano come internet è stato, fin dagli albori, tanto uno spazio di libera espressione quanto lo specchio dei desideri umani. La pornografia e i contenuti erotici fruibili online sono facilmente reperibili e molto diffusi; e i ragazzi non sono esenti dal contatto con questo mondo. Nell'ultimo anno, due ragazzi su tre hanno infatti ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. Solo il 7,2% ha invece inviato foto o video di questo tipo. Secondo lo studio le ragazze sono le più distanti da questo mondo: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro invece l'11% dei ragazzi. Questi ultimi dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'81,3% dei casi; tra le ragazze solo il 29,7% ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha ricevuto - e solo ricevuto - questo tipo di materiale (16,4%); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il 3,5% dei casi. La ricerca evidenzia anche come siano numerosi i contenuti negativi che i giovani stessi possono ricercare su Internet, contenuti che mediante i meccanismi di propagazione tipici dei social media possono arrivare a mettere a rischio l'incolumità personale. Il 34,9% delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire; il valore è del 12,7% per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7% delle ragazze e il 6,6% dei ragazzi. Il 17,5% dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un 3,2% tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro - 2,0% - ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel 22,8% dei casi; ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (25,6% vs 20,2%) e più tra gli adolescenti - 24,5% contro il 16,4%. "L'illusione del controllo è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche - dichiara Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma - rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare. I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata". "Come movimento educativo e sociale - conclude Borzi -, le ACLI di Roma avvertono un supplemento di responsabilità che ci spingono a proporre azioni che partono dall'ascolto come il progetto Rete Solidale che vuole essere una piccola ma significativa esperienza che va in questa direzione. Perché se da una parte è vero che non possiamo e non dobbiamo demonizzare il web, dall'altra possiamo fare la nostra parte per rendere i ragazzi più consapevoli e accorti al fine di valorizzare le opportunità offerte dalla rete minimizzando i pericoli e i comportamenti potenzialmente rischiosi. Come nel nostro stile abbiamo deciso di farlo avvalendoci di linguaggi alternativi come l'arte, il cinema e il teatro che favoriscono un terreno di confronto tutelato e fondato sull'empatia. Alla luce di questi dati non è più rinviabile un'alleanza di tutta la comunità educante".



Home / Notiziario / Cyberbullismo , Acli Roma: dal 33,5%...

7 febbraio 2020 ore: 11:29

SOCIETÀ

RS

Cyberbullismo , Acli Roma: dal 33,5% dei giovani atteggiamenti offensivi

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Il 71% ha subito aggressioni e offese. Lo dicono i dati di un'indagine realizzata in collaborazione con l'Iref che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni

RS

Venerdì, 7 febbraio 2020 - 12:32:00

Cyberbullismo, romani scatenati : 7 giovani su 10 hanno subito violenza online

Indagine dell'Acli di Roma: il 71% dei ragazzi romani riporta di aver subito aggressioni e offese, ed il 33,5% di averne commesse



Il 33,5 per cento dei ragazzi romani ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7 per cento) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4 per cento). Il 71 per cento invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze.



È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo biennio della scuola secondaria superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga.

Giornata Contro Cyberbullismo, Acli Roma: il 33,5% dei giovani romani ha assunto atteggiamenti offensivi, 2 su 3 hanno ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale

Scritto da Redazione ASI Categoria: Speciale Pubblicato: 07 Febbraio 2020

"L'illusione del controllo", la ricerca realizzata dalle ACLI di Roma in collaborazione con l'IREF su un campione di 800 romani tra i 13 e i 18 anni



(ASI) Roma - Negli ultimi anni il problema dei rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi ha assunto sempre maggior peso nel dibattito pubblico. Il 33,5% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7%) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4%). Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze.

È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle ACLI di Roma e provincia in collaborazione con l'IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola Secondaria Superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga.

Il quadro non proprio positivo che emerge dall'indagine si inserisce in un contesto che vede come il 95,8% dei partecipanti all'indagine siano hard user, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0%); i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%); i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook - il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53% sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1%) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2%).

Gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23%), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4%) e l'aver subito minacce in rete (6,9%). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative - messaggi aggressivi e minacce.

I dati ACLI Roma/Iref evidenziano come internet è stato, fin dagli albori, tanto uno spazio di libera espressione quanto lo specchio dei desideri umani. La pornografia e i contenuti erotici fruibili online sono facilmente reperibili e molto diffusi; e i ragazzi non sono esenti dal contatto con questo mondo. Nell'ultimo anno, due ragazzi su tre hanno infatti ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. Solo il 7,2% ha invece inviato foto o video di questo tipo.

Secondo lo studio le ragazze sono le più distanti da questo mondo: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro invece l'11% dei ragazzi. Questi ultimi dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'81,3% dei casi; tra le ragazze solo il 29,7% ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha ricevuto - e solo ricevuto - questo tipo di materiale (16,4%); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il 3,5% dei casi.

La ricerca evidenzia anche come siano numerosi i contenuti negativi che i giovani stessi possono ricercare su Internet, contenuti che mediante i meccanismi di propagazione tipici dei social media possono arrivare a mettere a rischio l'incolumità personale. Il 34,9% delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire; il valore è del 12,7% per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7% delle ragazze e il 6,6% dei ragazzi.

Il 17,5% dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un 3,2% tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro - 2,0% - ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel 22,8% dei casi; ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (25,6% vs 20,2%) e più tra gli adolescenti - 24,5% contro il 16,4%.

"L'illusione del controllo è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche - dichiara Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma aps - rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare. I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata".

Giovani e Scuola

GIORNATA CONTRO IL CYBERBULLISMO: IL 33,5% DEI GIOVANI ROMANI HA ASSUNTO ATTEGGIAMENTI OFFENSIVI IN RETE

romasociale - 07/02/2020

3 minuti di lettura



Negli ultimi anni il problema dei rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi ha assunto sempre maggior peso nel dibattito pubblico. Il 33,5% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7%) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4%). Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze.

È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle ACLI di Roma e provincia in collaborazione con l'IRF (Istituto di Ricerche Educative e Formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola Secondaria Superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri – dipartimento per le politiche antidroga.

Il quadro non proprio positivo che emerge dall'indagine si inserisce in un contesto che vede come il 95,8% dei partecipanti all'indagine siano hard user, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative: una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0%; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook – il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53% sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1%) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2%).

Gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23%), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4%) e l'aver subito minacce in rete (6,9%). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative – messaggi aggressivi e minacce.

I dati ACLI Roma/Iref evidenziano come internet è stato, fin dagli albori, tanto uno spazio di libera espressione quanto lo specchio dei desideri umani. La pornografia e i contenuti erotici fruibili online sono facilmente reperibili e molto diffusi; e i ragazzi non sono esenti dal contatto con questo mondo. Nell'ultimo anno, due ragazzi su tre hanno infatti ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. Solo il 7,2% ha invece inviato foto o video di questo tipo.

Secondo lo studio le ragazze sono le più distanti da questo mondo: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro invece l'11% dei ragazzi. Questi ultimi dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'81,3% dei casi; tra le ragazze solo il 29,7% ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha ricevuto – e solo ricevuto – questo tipo di materiale (16,4%); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il 3,5% dei casi.

La ricerca evidenzia anche come siano numerosi i contenuti negativi che i giovani stessi possono ricercare su Internet, contenuti che mediante i meccanismi di propagazione tipici dei social media possono arrivare a mettere a rischio l'incolumità personale. Il 34,9% delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire: il valore è del 12,7% per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7% delle ragazze e il 6,6% dei ragazzi.

Il 17,5% dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un 3,2% tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro – 2,0% – ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel 22,8% dei casi: ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (25,6% vs 20,2%) e più tra gli adolescenti – 24,5% contro il 16,4%.

"L'illusione del controllo è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche – dichiara Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma aps – rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare. I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata".

"Come movimento educativo e sociale – conclude Borzi –, le ACLI di Roma avvertono un supplemento di responsabilità che ci spingono a proporre azioni che partono dall'ascolto come il progetto Rete Solidale che vuole essere una piccola ma significativa esperienza che va in questa direzione. Perché se da una parte è vero che non possiamo e non dobbiamo demonizzare il web, dall'altra possiamo fare la nostra parte per rendere i ragazzi più consapevoli e accorti al fine di valorizzare le opportunità offerte dalla rete minimizzando i pericoli e i comportamenti potenzialmente rischiosi. Come nel nostro stile abbiamo deciso di farlo avvalendoci di linguaggi alternativi come l'arte, il cinema e il teatro che favoriscono un terreno di confronto tutelato e fondato sull'empatia. Alla luce di questi dati non è più rinviabile un'alleanza di tutta la comunità educante".

INTERNET



Internet: Acli Roma, 33,5 per cento giovani romani ammette atti cyberbullismo

Roma, 07 feb 11:34 - (Agenzia Nova) - Il 33,5 per cento dei ragazzi romani ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7 per cento) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4 per cento). Il 71 per cento invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze. È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle Acli di Roma e provincia in collaborazione con l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo biennio della scuola secondaria superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga.

Il quadro che emerge dall'indagine si inserisce in un contesto che vede come il 95,8 per cento dei partecipanti all'indagine siano hard user, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4 per cento), guardare video (89,2 per cento) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7 per cento e 86,1 per cento). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0 per cento; i ragazzi +12 per cento delle ragazze, e gli adolescenti +7 per cento dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9 per cento; i ragazzi +4,4 per cento delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook – il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53 per cento sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1 per cento) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2 per cento).

Secondo l'indagine di Acli Roma, "gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23 per cento), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4 per cento) e l'aver subito minacce in rete (6,9 per cento). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative – messaggi aggressivi e minacce". I dati Acli Roma/Iref evidenziano "come internet è stato, fin dagli albori, tanto uno spazio di libera espressione quanto lo specchio dei desideri umani. La pornografia e i contenuti erotici fruibili online sono facilmente reperibili e molto diffusi; e i ragazzi non sono esenti dal contatto con questo mondo. Nell'ultimo anno, due ragazzi su tre hanno infatti ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. Solo il 7,2 per cento ha invece inviato foto o video di questo tipo".

Secondo lo studio di Acli Roma le ragazze sono le più distanti da questo mondo: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro invece l'11 per cento dei ragazzi. Questi ultimi dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'81,3 per cento dei casi; tra le ragazze solo il 29,7 per cento ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha ricevuto – e solo ricevuto – questo tipo di materiale (16,4 per cento); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il 3,5 per cento dei casi. La ricerca evidenzia anche come siano numerosi i contenuti negativi che i giovani stessi possono ricercare su Internet, contenuti che mediante i meccanismi di propagazione tipici dei social media possono arrivare a mettere a rischio l'incolumità personale. Il 34,9 per cento delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire; il valore è del 12,7 per cento per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7 per cento delle ragazze e il 6,6 per cento dei ragazzi. Il 17,5 per cento dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un 3,2% tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro – 2,0 per cento – ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel 22,8% dei casi; ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (25,6 per cento vs 20,2 per cento) e più tra gli adolescenti – 24,5 per cento per cento contro il 16,4 per cento.

"L'illusione del controllo è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche – dichiara Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma aps – rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare. I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata".

"Come movimento educativo e sociale – continua Borzi –, le Acli di Roma avvertono un supplemento di responsabilità che ci spingono a proporre azioni che partono dall'ascolto come il progetto Rete Solidale che vuole essere una piccola ma significativa esperienza che va in questa direzione. Perché se da una parte è vero che non possiamo e non dobbiamo demonizzare il web, dall'altra possiamo fare la nostra parte per rendere i ragazzi più consapevoli e accorti al fine di valorizzare le opportunità offerte dalla rete minimizzando i pericoli e i comportamenti potenzialmente rischiosi. Come nel nostro stile abbiamo deciso di farlo avvalendoci di linguaggi alternativi come l'arte, il cinema e il teatro che favoriscono un terreno di confronto tutelato e fondato sull'empatia. Alla luce di questi dati - conclude Borzi - non è più rinviabile un'alleanza di tutta la comunità educante". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

GIORNATA CONTRO CYBERBULLISMO: IL 33,5% DEI GIOVANI ROMANI HA ASSUNTO ATTEGGIAMENTI OFFENSIVI, 2 SU 3 HANNO RICEVUTO O INVIATO MESSAGGI A SFONDO SESSUALE

"L'ILLUSIONE DEL CONTROLLO", LA RICERCA REALIZZATA DALLE ACLI DI ROMA IN COLLABORAZIONE CON L'IREF SU UN CAMPIONE DI 800 ROMANI TRA I 13 E I 18 ANNI

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI



0 COMMENTI



ROMA - Negli ultimi anni il problema dei rischi connessi alle interazioni online tra i giovani e giovanissimi ha assunto sempre maggior peso nel dibattito pubblico. Il 33,5% dei ragazzi ammette di aver assunto, con diversa intensità, comportamenti offensivi su internet nei confronti di qualcun altro nel corso dell'ultimo anno. Le ragazze (22,7%) sembrano essere meno propense a compiere azioni di cyberbullismo rispetto ai maschi (44,4%). Il 71% invece riporta di aver subito aggressioni e offese, in maniera simile tra ragazzi e ragazze.

ARGOMENTI

- ▶ **Cultura**
- ▶ **Eventi**
- ▶ **Enti e istituzioni**

È quanto emerge da un'indagine realizzata dalle ACLI di Roma e provincia in collaborazione con l'IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative), che ha coinvolto circa 800 adolescenti tra i 13 e i 18 anni e che è stata realizzata in occasione della chiusura del progetto Rete Solidale, un percorso di formazione

e informazione per prevenire comportamenti a rischio come bullismo e cyberbullismo e l'acquisto di droghe online, rivolto alla fascia di studenti del primo Biennio della Scuola Secondaria Superiore. Il progetto è stato finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche antidroga.

Il quadro non proprio positivo che emerge dall'indagine si inserisce in un contesto che vede come il 95,8% dei partecipanti all'indagine siano hard user, persone che entrano in contatto con il web ogni giorno. Le attività principali sono, oltre alla messaggistica (96,4%), guardare video (89,2%) e andare sul proprio o altrui profilo sui social media (84,7% e 86,1%). In generale, gli adolescenti intervistati utilizzano il Web principalmente per comunicare con i propri amici o per svago e finalità ricreative; una buona parte tuttavia usa la rete per informarsi (67,0%; i ragazzi +12% delle ragazze, e gli adolescenti +7% dei 13-14enni) e come supporto ai compiti scolastici (83,9%; i ragazzi +4,4% delle ragazze, senza differenze di età). Tra i social network, Instagram ha preso il posto di Facebook – il 95,8% ha un account sul primo mentre solo il 53% sul secondo; quest'ultimo social è diffuso tanto quanto ambienti più recenti come Snapchat (52,1%) e meno di piattaforme più passive in termini di interazioni come YouTube (68,2%).

Gli eventi negativi più frequenti in rete sono l'aver ricevuto negli ultimi dodici mesi messaggi molesti online da parte di terzi (23%), l'essere stato escluso da gruppi online o da attività su internet (10,4%) e l'aver subito minacce in rete (6,9%). Non c'è differenza tra maschi e femmine. Ad eccezione dell'esclusione dai gruppi online, tra gli adolescenti aumenta la probabilità di aver avuto esperienze negative – messaggi aggressivi e minacce.

I dati ACLI Roma/Iref evidenziano come internet è stato, fin dagli albori, tanto uno spazio di libera espressione quanto lo specchio dei desideri umani. La pornografia e i contenuti erotici fruibili online sono facilmente reperibili e molto diffusi; e i ragazzi non sono esenti dal contatto con questo mondo. Nell'ultimo anno, due ragazzi su tre hanno infatti ricevuto o inviato messaggi a sfondo sessuale o hanno cercato materiale pornografico. Solo il 7,2% ha invece inviato foto o video di questo tipo.

Secondo lo studio le ragazze sono le più distanti da questo mondo: una su due non ha interagito in nessun modo con questi contenuti, contro invece l'11% dei ragazzi. Questi ultimi dichiarano di aver cercato o ricevuto online immagini e video nell'81,3% dei casi; tra le ragazze solo il 29,7% ha fatto la stessa cosa. Infine, quasi una ragazza su cinque ha ricevuto – e solo ricevuto – questo tipo di materiale (16,4%); per i ragazzi, lo stesso evento è molto raro: il 3,5% dei casi.

La ricerca evidenzia anche come siano numerosi i contenuti negativi che i giovani stessi possono ricercare su Internet, contenuti che mediante i meccanismi di propagazione tipici dei social media possono arrivare a mettere a rischio l'incolumità personale. Il 34,9% delle ragazze ha cercato nell'ultimo anno informazioni su come dimagrire; il valore è del 12,7% per i ragazzi. Meno diffuso l'autolesionismo: ha cercato informazioni l'14,7% delle ragazze e il 6,6% dei ragazzi.

Il 17,5% dei ragazzi di sesso maschile ha utilizzato Internet per scommesse e giochi d'azzardo, a fronte di un 3,2% tra le ragazze. L'acquisto di sostanze stupefacenti su Internet è abbastanza raro – 2,0% – ma la curiosità spinge i giovani a cercare informazioni nel 22,8% dei casi; ciò è più frequente tra i maschi che tra le femmine (25,6% vs 20,2%) e più tra gli adolescenti – 24,5% contro il 16,4%.

"L'illusione del controllo è un'indagine che dipinge un quadro a tinte davvero fosche – dichiara Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma aps – rappresentando un campanello di allarme che non possiamo sottovalutare. I ragazzi che abbiamo ascoltato sono quotidianamente sottoposti alla paura, alle insicurezze e a un fortissimo senso di solitudine che rende sempre più difficile definire e riconoscere i confini della vita online da quella offline. Le violenze del mondo virtuale superano lo spazio digitale con ricadute indelebili e concrete nella vita reale e allo stesso tempo le relazioni vive che dovrebbero aiutarli e sostenerli diventano sempre più evanescenti e fragili. Questo quadro preoccupante deve essere uno stimolo per tutta la comunità educante chiamata a rinnovare il proprio ruolo di punto di riferimento e orientamento per i ragazzi che vivono un'età così delicata".

"Come movimento educativo e sociale – conclude Borzi –, le ACLI di Roma avvertono un supplemento di responsabilità che ci spingono a proporre azioni che partono dall'ascolto come il progetto Rete Solidale che vuole essere una piccola ma significativa esperienza che va in questa direzione. Perché se da una parte è vero che non possiamo e non dobbiamo demonizzare il web, dall'altra possiamo fare la nostra parte per rendere i ragazzi più consapevoli e accorti al fine di valorizzare le opportunità offerte dalla rete minimizzando i pericoli e i comportamenti potenzialmente rischiosi. Come nel nostro stile abbiamo deciso di farlo avvalendoci di linguaggi alternativi come l'arte, il cinema e il teatro che favoriscono un terreno di confronto tutelato e fondato sull'empatia. Alla luce di questi dati non è più rinviabile un'alleanza di tutta la comunità educante".